

Il blitz

Mascherine, 70 mila pezzi sequestrati all'Interporto

di Giuseppe Baldessarro

Un carico di 70 mila mascherine importate illegalmente dall'estero è stato sequestrato venerdì scorso dalla Dogana e dalla Guardia di Finanza all'Interporto di Bologna. Si tratta di 21 mila mascherine filtranti (Ffp3) e di 49 mila di tipo chirurgico, provenienti dalla Cina e acquistate da una società del settore dell'antinfortunistica di Falconara Marittima.

Il sequestro nasce da una segnalazione del Nucleo di polizia economica e finanziaria di Ancona che, controllando le aziende importatrici di dispositivi di protezione indivi-

duale, ha scoperto una serie di incongruenze nella documentazione che accompagnava il carico. Dai controlli, secondo gli investigatori, è emerso che la società importatrice nel tentativo di eludere il rischio di sequestri aveva indicato come destinatari due ospedali campani e a un'associazione della Protezione civile umbra. In realtà il numero di pezzi effettivamente ordinati dai tre enti era nettamente inferiore (solo alcune migliaia di mascherine) rispetto a quelli importati.

Dunque la merce in eccesso secondo i detective era destinata ad «alimentare il mercato privato ed eventuali fenomeni speculativi».

Un affare non da poco se si pensa che i presidi Ffp3 sono venduti sul mercato a non meno di 8 o 10 euro l'uno. Il valore complessivo della merce sequestrata all'Interporto è stato prudenzialmente stimato in 250 mila euro. Il carico requisito è stato messo a disposizione della Protezione civile dell'Emilia-Romagna per la consegna agli ospedali. L'importatore è stato denunciato per falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico.